Venerdì 25 Gennaio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 21

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, — Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Le stragi di Salonicco

Conversando con un ufficiale della "Saint-Bon,,

Ci eravamo incontrati a Tripoli, durante il periodo più terribile della guerra; fummo insieme le giornate di Sciara-Sciat e di Henni. Io seguii lui quando a capo di una improvvisata falange di soldati e di marinai, il memorando 23 ottobre egli riprese una importante posizione dominante l'entrata del villaggio di Sciara-Sciat.

E con lui rifeci a sera tarda la via verso Tripoli, tutta inzuppata di sangue e cosparsa dei cadaveri dei nostri bersaglieri.

Non parlavamo, ma ciascuno di noi due sentiva nel proprio profondo dolore, tutta l'angoscia e la tristezza dell'altro.

E giungemmo così, a traverso il sibilo e il fruscio incessante delle palle solcanti l'aere oscuro, alle porte di ripoli.

Al Castello ci lasciammo con una silenziosa dolente stretta di mano.

Poi non ci rivedemmo più. Egli partì sulla sua bella nave per l' Egeo, verso i fulgidi trionfi di Stampaglia e di Rodi.

Nè più lo rividi, fino a pochi giorni or sono a Napoli, in uno dei più incantevoli siti della riviera partenopea: a Posillipo.

Ci vedemmo da lontano, ci riconoscemmo subito e corremmo uno fra e braccia dell'altro.

E ricordammo i giorni di dolore e e della gloria.

— E ora d'onde vieni? domandai.

— Da Salonicco. Sono a bordo della «Saint-Bon».

— Raccontami dunque. Sei sceso a terra? Hai veduto delle cose interessanti?

— Tante tante cose ho veduto e ho ascoltato. Ho assistito all'entrata dei Greci e dei Bulgari e sono stato ospite per molti giorni di ufficiali bulgari.

Il tradimento dei Greci

— Dunque furono proprio i Greci a entrare per primi a Salonicco?

— Sì, ma in verità, più per fortuna che per vittoria.

La guarnigione di Salonicco era comandata da un generale ellenofilo, che aveva, precedentemente alla guerra, avuto rapporti molti cordiali con il Governo greco.

L'esercito greco attorno a Salonicco era ridotto agli estremi; la truppa non mangiava che poca galletta ammuffita e lo stesso principe Costantino che comandava l'esercito greco, il giorno prima dovette sfamarsi con qualche pugno di fave secche. I soldati greci poi erano stanchi, abbattuti, con le uniformi lacere ed io ebbi, vedendoli, una assai triste impressione.

La sera prima dell'entrata dei Greci a Salonicco tra il comandante turco e il quartier generale greco furono lunghi e frequenti colloqui e il giorno successivo la guarnigione turca partì da Salonicco, lasciando a guardia della città pochi gendarmi. Contemporaneamente entravano le truppe greche.

— Ma non vi fu nemmeno un simulacro di resistenza?

— Da parte dell'esercito turco no; solo qualche fucilata qua e là, tirata da abitanti mussulmani contro le truppe greche.

— Dunque i greci entrarono dopo un accordo coi Turchi?

— No; mi risponde il capitano di vascello, i Greci comprarono la resa di Salonicco e la comprarono anche a buon mercato, perchè il comandante turco intascò tanto quanto bastava a soddisfare la sua cupidigia.

— E i Bulgari?

— I Bulgari furono traditi dai Greci. L'assalto a Salonicco doveva essere dato contemporaneamente da Bulgari e Greci e ancora si stava studiando il piano di attacco fra i due Stati maggiori, quando ai Greci si presentò l'occasione favorevolissima di occupare Salonicco senza combattere e all'insaputa degli stessi Bulgari.

Questi furono ben sorpresi di sapere già i Greci nella città e allora vollero entrare anche essi.

— E' poi vero, domando io, che questo fatto abbia originato l'odio dei Bulgari contro i Greci?

— E come! I Bulgari se la sono legata a dito. Tutti gli ufficiali bulgari con i quali ho parlato, non nascondono il loro risentimento.

Molti di essi mi hanno chiaramente assicurato che, a tempo opportuno, la Bulgaria farà pagare molto caro il tradimento ai Greci.

Per ora non possiamo creare dissidi fra gli alleati, mi dicevano: per ora conviene fare un buon viso a cattivo gioco, ma in seguito, a guerra finita, i Greci avranno da fare i conti con noi.

E una prova di questo odio si ha nel fatto che fra Bulgari e Greci, a Salonicco, non è mai esistito quell'accordo che fra alleati non deve mancare.

Recentemente, anzi, il Re di Bulgaria in occasione del suo arrivo a Salonicco non volle gli onori militari dalle truppe greche.

La serietà dei Bulgari

— Quale impressione hai avuta dell'Esercito bulgaro?

— Ottima, ottima sotto ogni rapporto. L'esercito bulgaro è costituito mirabilmente equipaggiato come meglio non potrebbe essere, sia in campagna come un esercito di veterani. Gli ufficiali sono coltissimi e molto gentili; militarmente poi non sono secondi a nessun ufficiale di altri eserciti.

Parlano della guerra attuale senza vanterie e con molta serietà. Si scorge insomma dal complesso, la lunga e attenta preparazione militare della Bulgaria. Ciò che mi ha sorpreso in essi è il tipo che somiglia moltissimo a quello ungherese e per niente a quello slavo.

Essi poi si mostrano entusiasti dell'Italia e del nostro esercito; ho parlato con qualche ufficiale dello Stato Maggiore che ha studiato alla nostra scuola di guerra a Torino.

Modestamente, questi mi hanno manifestata tutta la loro gratitudine verso l'Italia.

Le nostre direttive strategiche e tattiche, mi hanno detto, sono quelle che ci sono state apprese a Torino. Nel nostro esercito i regolamenti militari sono sul tipo dei vostri, l'organizzazione delle grandi unità strategiche, delle unità tattiche, dei servizi logistici sono quasi copiate dalle vostre ordinanze.

E hanno ricordato con molta gratitudine gli ufficiali insegnanti alla Scuola di Guerra.

Io mi trovavo fra di loro, come tra colleghi, ed ero in verità circondato di grande stima e di molta simpatia.

L' ecatombe

E' vero, dimmi, che a Salonicco, dopo l' entrata dei Greci e dei Bulgari, ci sono state giornate di sangue?

E' verissimo! Giornate di strage. Ricordi a Tripoli quanto strepito hanno fatto quei quattro giornalisti inglesi o tedeschi perchè dopo Sciara Sciat fummo costretti ad impiccare pochi straccioni che dopo aver mangiato il nostro pane sparavano alla schiena dei nostri soldati?

La mite Europa, con un gesto che di umanità aveva solo il pretesto, si indignò, ma che cosa furono quelle poche impiccagioni al confronto delle stragi di Salonicco?

Non credo di sbagliare di troppo se dico che in tutto il «vilayet» di Salonicco non c' è nemmeno un turco.

E senza strepito di schioppettate, sai! Tuttaltro, nel silenzio della notte si compivano i massacri. Colonne di soldati entravano nei villaggi, arrestavano tutti i mussulmani, uomini e donne, vecchi, giovani e fanciulli, tutti indistamente e poi questi convogli, sempre di notte, si dirigevano verso le moschee e in queste venivano rinchiusi tutti gli arrestati

Ad una data ora in queste moschee entravano gruppi di soldati con le baionette innastate sui fucili e poco dopo dall' interno delle moschee si lavavano urla strazianti, gemiti e grida disperate di fanciulli.

Erano i soldati che con le baionette massacravano tutta quella gente. Un soldato con una sola baionettata infilzò il petto di una donna e il capo di un bambino che succhiava; un altro soldato dopo aver spezzata la sua baionetta nel corpo di un vecchio vi spinse tutta la canna del fucile fino al calcio.

Dopo circa un' ora cessava ogni urlo, si affiochiva ogni gemito e le tenebre coprivano pietosamente l' orrenda strage. Giungevano allora i carri su cui si caricavano tutta questa gente morta e ancora morente, e questi ammassi di carne sanguinante si andavano a buttare nei fiumi più vicini.

E ricominciavano a giorno le visite ad altri villaggi e la triste processione verso le moschee. E tutto questo durò per più di venti giorni.

Al mattino poi i fiumi buttavano nel mare, presso Salonicco, migliaia di cadaveri che per la controcorrente del mare si ammucchiavano lungo la spiaggia, arrossando col loro sangue, il mare per ampia distesa.

A Kavalla, dove la popolazione era in massima parte mussulmana, non esistono ora che poche centinaia di ebrei.

Per darti un' idea di quello che sono state queste ecatombe, basti dirti che le murene e in genere tutti gli altri pesci che si pescavano nelle acque di Salonicco erano enormemente grassi.

Quando poi questo mezzo di eliminazione dei cadaveri parve un po' troppo arrischiato, si ricorse ai roghi, i cadaveri venivano ammucchiati, cosparsi di materia infiammabile e bruciati.

Il Wardar, il Calico e gli altri fiumi non portavano più al mare il macabro pondo, ma le loro rive rosseggiavano tutte per il riverbero degli immensi roghi sparsi per la campagna.

Idelfonso Nardone

Notizie dal Friuli

da S. Giorgio di Nogaro

Consiglio Comunale

23. — Quest'oggi, come annunciammo, ebbe luogo un' importante seduta del nostro Consiglio Comunale, presieduta dall' Egregio Sindaco cav, Cristofoli Achille.

Vennero discussi ed approvati tutti gli oggetti all' ordine del giorno. A membri per l' applicazione tassa di famiglia, vennero nominati, nel seno stesso del Consiglio i sig.ri Villoresi dott. Achille — Foghini Giuseppe — Vivani Antonio — Iatri Guglielmo e Citossi Giuseppe.

Nella nuova rettavia che dalla stazione conduce al paese e dove, in breve svolger di tempo sono sorte belle palazzine, fra i fabbricati del sig. Cristofoli Lorenzo e Foghini Alcide sorgerà il nuovo desiderato Asilo infantile, con due aule anche per le prime classi elementari e l' abitazione per le insegnanti.

Il fabbricato avrà la lunghezza, lungo il viale di 50 metri.

A Torre Zuino, nostra importante frazione, sorgerà il nuovo fabbricato scolastico, la cui costruzione sottostarà a tutte le esigenze moderne e i dettami della pedagogia: non lesinando il nostro comune nella costruzione dei locali scolastici, come ne fan fede i fabbricati del capoluogo ed i recenti delle frazioni di Nogaro o Malisana.

Una meritatissima lode va data ai conti Corinaldi, che gratuitamente offrirono il terreno in qualsiasi località della loro vasta tenuta si volesse edificare detto locale scolastico.

Fu stabilito che sorgesse in prossimità della stazione ferroviaria, così gli stranieri avranno una prima buona impressione del quanto nel nostro paese, all'estremo lembo dell' Italia, sia giustamente apprezzata l' istruzione.

da S. Pietro al Natisone

Assolti in Corte d'appello

23. — E' oggi seguito alla Corte d'Appello di Venezia il processo contro Strazzolin Antonio e Marcorigh Rosa di qui, che dopo essere stati assolti dal Tribunale di Udine del reato di cui gli art. 47 e 48 del regolamento in applicazione della legge sugli spiriti e da quello di cui gli art. 12 e 30 stessa legge per aver distillato vinacce senza il permesso della Finanza e tenuto in deposito litri 67 di acquavite senza essere forniti della bolletta di deposito, hanno dovuto comparire quindi in Appello dietro ricorso del P. M. Ma la Corte, accolti i motivi della difesa, confermò l'appellata sentenza di assoluzione. — Difensore avv. Duse.

da Palmanova

Grande corso mascherato

Domenica 2 febbraio 1913, alle ore 14.30 avrà luogo, come già annunciammo, il Grande «Corso Mascherato» a Premi.

Lo spettacolo seguirà in Piazza Vittorio Emanuele ed è indetto, come è noto, dall'Unione Commercianti a beneficio delle Istituzioni locali.

Diamo oggi per intero l' interessante Programma:

Potranno prendere parte al corso: Carri Mascherati: Gruppi di Maschere: maschere isolate.

I concorrenti ai premi dovranno iscriversi presso la Sede del Comitato Esecutivo in Piazza V. E. (Palazzo Comunale) non più tardi del giorno 28 gennaio.

La quota d'iscrizione è fissata in lire 10 — per i carri, e in lire 5 — per le mascherate a piedi od a cavallo, le quali non dovranno essere inferiori a dieci persone.

I carri e le mascherate dovranno all'atto della iscrizione esporre al Comitato il soggetto che intendono rappresentare.

I concorrenti dovranno trovarsi in Via Savorgnana non più tardi delle ore 14 per prendere parte alla sfilata obbligatoria.

E' proibito il gettito dei coriandoli di gesso, di sostanze coloranti e di tutte quelle che possono recar danno al pubblico.

Premi — 1. premio L. 200 e bandiera, 2. premio L. 100 d'onore Carri 3. premio L. 75 d'onore, 4. premio L. 50. — 1. Premio L. 50 e bandiera Maschere a piedi o a cavallo 2. Premio L. 25 d'onore.

Alla più bella maschera isolata verrà assegnata una bandiera d'onore.

I premi verranno giudicati da una Giuria eletta in seno al Comitato d'onore: il verdetto della Giuria sarà inappellabile.

Del Comitato D'Onore fanno parte; sigg. Colonnello Rossi cav. Italo — ing. Buri cav. Giovanni — Orachi dott. Pasquale — Ten. Col. Avenati cav. Pietro — Di Brazzà Savorgnan conte Pio — Maggiore Segala cav. Umberto Tami dott. Ascanio.

Saranno messe a disposizione del pubblico tribune a pagamento.

Per i carri provenienti dal Forense si fa presente che le porte della Città misurano le seguenti altezze:

Porta Cividale m. 2.85 — Porta Udine m. 3.15 — Porta Aquileia m. 3.80.

Inoltre avremo Concerti, Balli popolari gratuiti ed il paese sarà straordinariamente illuminato.

da Dignano

Bicicletta in volata

23. L'altra sera certo Ivo Mezzolo, d'anni 22, era entrato nell'osteria Bertolissi, lasciando di fuori incustodita la sua bicicletta.

Quando uscì per riprenderla, la bicicletta era sparita.

Del furto fu fatta denuncia alla Benemerita di S. Daniele che sta naturalmente indagando.

da Martignacco

Consiglio Comunale

Crisi sindacale

23. Per venerdì 31 corr. è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale onde discutere sulle dimissioni del sindaco ed eventuale sua surrogazione.

da Povoletto

Un furto a Grions

23. La scorsa notte i soliti ignoti rubarono due sacchi di granoturco dal molino del sig. Leonardo Mazzolini. Il furto del grano non supera le 50 lire.

da Gemona

Cose della Ciclistica

Nell' ultima seduta della Unione Ciclistica locale si rinnovarono, anche le nomine del Consiglio.

Ecco il nome dei nuovi eletti: De Carli rag. Giuseppe presidente — Pittini Arturo vice presidente — Gropplero co. Bulfardo — Salmoiraghi Giuseppe — Fantoni Guido — Stefanutti Giuseppe — Stefanutti Silvio Biert Placido — Leonarduzzi Tristano consiglieri Galliussi Luigi segretario

La veglia di sabato

Come già annunciammo sabato p. v. avrà luogo l' annunciata veglia ciclistica che seguirà al nostro Teatro promossa dall' Unione ciclistica che nulla trascura per il miglior esito della sua veglia tradizionale.

Il nuovo ispettore

E' ieri giunto il nostro nuovo ispettore scolastico prof. Pietro Contini.

Ha oggi visitato la scuola d' Arti e Mestieri e le scuole elementari dove fu presentato al Corpo insegnante ed agli scolari dal direttore scolastico sig. Giovanni Modotti, e dall' ass. avv. Luciano Fantoni.

da Faedis

Giudice conciliatore

Dopo sei mesi che questo posto era scoperto, è stato di recente nominato dalla Corte d' Appello di Venezia alla carica di giudice Conciliatore nel nostro Comune l' egregio amico nostro sig. Eugenio Fardutti.

Congratulazioni vivissime per la prova di stima nell' opera sua e nella sua equità, avuta così dall' alto!...

Digrazia

Domenica scorsa, in seguito a caduta accidentale, si fratturava il braccio sinistro certa Marianna Pascoletti. marit. De Luca, di qui. Ne avrà per un mese.

da Venzone

Portafoglio che sparisce

23. — Alcune sere fa il sig. Giacomo Polliame, di qui, mentre si trovava nell'osteria del sig. Bresciani Daniele, poneva in mostra agli sguardi invidiosi ed avidi dei presenti un bel bigliettone da cento lire.

Usciti dall'osteria, e fatto un centinaio di passi, frugò colla mano per ritrovare il morto e quasi carezzarlo, ma qual fu la sua sorpresa nel non trovare più il portafoglio!

Del furto con destrezza venne dato avviso alla benemerita locale che ha iniziato prontissime indagini.

da Codroipo

Un incidente d'equitazione

23. — Ieri il ten. Gornieri, qui di stanza, mentre accompagnava i soldati alla consueta esercitazione, si diede involontariamente colla coda del frustino una sferzata in viso, ferendosi in modo molto doloroso ad un occhio.

Gli auguriamo pronta e perfetta guarigione.

La veglia di Berlingaccio

23. — Per giovedì grasso, 30 corr. un alacre comitato cittadino ha indetto una grande veglia al Teatro Lazzaroni, della quale, date le moltissime adesioni, è facile provvedere il successo più completo.

Basti dire che suonerà l'orchestra Marcotti della vostra città, alla quale è naturalmente inutile fare pur una riga di réclame.

da Preone

Festa operaia

23. — Domenica 26 corr. in occasione del decimo anniversario della sua fondazione, questa Società Operaia di M. S. ed Istruzione, inaugurerà solennemente il proprio vessillo, con ricca pesca di beneficenza e grande festa da ballo.

Venne pubblicato il seguente programma dei festeggiamenti:

Ore 10 — Ricevimento delle Società consorelle nel locale del Municipio.

Ore 10.30 — Vermout d'onore offerto ai convenuti.

Ore 11 — Inaugurazione del vessillo sociale.

Ore 12 — Passeggiata per le vie del paese.

Ore 12.30 — Banchetto alla trattoria «Agli Amici».

Ore 16 — Consegna dei doni della pesca di beneficenza fra i quali figura un magnifico «Bacco» e splendidi oggetti di valore.

Durante la cerimonia suonerà la Banda di Sutrio.

Il Comitato lavora alacremente per la buona riuscita della festa.

da Tolmezzo

Il nuovo orario della ferrovia Carnica

Col primo febbraio p. v. sulla linea «Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina» vigerà il seguente orario:

Partenze da Udine. — Treno 190 — 6.5 — Stazione per la Carnia 7.44 — Amaro 7.52 — Tolmezzo 8.10 — Caneva di Tolmezzo 8.15 — arrivo a Villa Santina 8.26.

Treno 192 — 8.10 — 9.50 — 9.58 — 10.15 — 10.20 — 10.31.

Treno 194. — 13.54 da Tolmezzo — 13.59 — 14.10.

Treno 196. — 15.50 — 17.11 — 17.19 — 17.36 — 17.41 — 17.52.

Treno 198. — 17.16 — 19.5 — 19.13 — 19.30 — 19.35 — 19.46.

Treno 191. — Partenza da Villa Santina ore 5.45 — Caneva di Tolmezzo 5.57 — Tolmezzo 6.5 — Amaro 6.18 — Stazione per la Carnia 6.25 — Arrivo a Udine 7.48.

Treno 193. — 8.54 — 9.6 — 9.15 — 9.28 — 9.35 — 11.

Treno 195. — 12.50 — 13.2 — 13.6 (arriva) a Tolmezzo

Treno 197. — 14.50 — 15.2 — 15.14 — 15.27 — 15.34 — 17.

Treno 199. — 18.14 — 18.26 — 18.33 — 18.46 — 18.53 — 19.46.

Il morbillo se ne va

23. Come a suo tempo vi informai, le nostre scuole elementari erano chiuse circa un mese fa per un'epidemia di morbillo che si era diffusa in modo allarmante nel paese.

Essendo ora la malattia in decrescenza le scuole si riapriranno venerdì 24 corr.

Veglia ciclistica

25. — Per sabato 25 corr. è indetto il grande Veglione del Club Sportivo locale che seguirà nel Teatro De Marchi a beneficio della Congregazione di Carità e del Club Sportivo.

A mezzanotte si estrarranno i premi alle maschere e agli intervenuti.

Naturalmente l' illuminazione sarà sfarzosa e il teatro sarà addobbato per la circostanza.

da Sacile

Conferenza agraria

Domenica 26 corr. in un'aula del municipio il nostro Veterinario dott. Corazza Antonio terrà una importante conferenza sull'afta epizootica.

da S. Vito al Tagliam.

Tersicore trionfa!

23. Alla festa da ballo di ieri sera, che avevamo noi pure annunciata, parteciparono un'ottantina di persone, tra cui molti forestieri.

L'allegria più schietta regnò durante la serata. Al banchetto dissero brevi parole d'occasione il dott. Di Salvo ed il dottor Berretta, tra i più vivi applausi dei presenti.

Si ripresero quindi le danze animatissime fino alle 5 di stamane, l'ora canonica in cui, tra le ultime languide note del valtzer, si udivano bisbigliar promesse ed inviti per prossime feste consimili.

da Cividale

Arresto di un ladro

23. Da vario tempo alla fabbrica Cementi di Cividale si susseguivano vari furti dei quali mai si era riusciti a scoprire l'autore. Erano così successivamente venuti a mancare due orologi d'argento, un ombrello, 15 attrezzi da lavoro ed una ventina di lire.

Dopo abili indagini, la guardia comunale Cantarutti oggi arrestava il diciannovenne Zamero Gio. Batta fu Giovanni di Fornalis, il quale si confessò non solo autore dei furti succitati, ma pure di un'altro compiuto in Germania dove derubò un suo compagno di lavoro di 135 marchi.

Fu passato alle carceri.

da Pordenone

La consegna delle insegne al Sindaco cavaliere

24. — Ieri sera alle «Quattro Corone» è seguito l'annunciato banchetto in onore del neo cavaliere Sindaco Quirini.

La sala presentava un aspetto magnifico.

Fra i centoventi convenuti, abbiamo notato: la Giunta al completo, il Procuratore del Re cav. Selenati, il sotto prefetto cav. Negri, il generale Mazzolin comandante della brigata di cavalleria, il colonnello cav. Durini del 4 o Genova, il direttore didattico sig. Marcolini, il direttore delle scuole tecniche dottor Marini, il pretore dottor Fabbro, l'ispettore scolastico Pitana, giudici del tribunale, consiglieri comunali, impiegati, professionisti, commercianti ufficiali ecc.

Allo «champagne» brindarono applauditissimi l'ass. Veroi, il cav. Sellenati, il gen. Mazzolin e l'avv. Zoratti.

A tutti rispose con commosse parole il festeggiato.

Veglione dei ventagli

Per sabato 1 febbraio p. v. è annunciato il Veglionissimo dell'Unione Ciclistica locale, che è stato battezzato il veglione dei Ventagli.

Il teatro infatti, sfarzosamente illuminato, sarà adorno di oltre un migliaio di bellissimi ventagli.

Auguriamo ai promotori un brillante successo.

La "Buona Armonia,, si diverte

23. Ieri sera nella Trattoria «Alla Rotonda» condotta dal sig. Scaramuzza Luigi seguì un banchetto dalla locale Società «Buona Armonia».

Non occorre dire che il brio più gioviale regnò durante tutta la serata e che il trattore per l'ottimo servizio venne insignito del titolo di cavaliere culinario!

Dopo il banchetto si iniziarono le danze che si protrassero animatissime fino alle 5 di stamane.

Come parlarono... i Presidenti della Repubblica

Il discorso di Poincaré è stato breve. A molti, forse, sarà sembrato che un cittadino cui sorride tanto la fortuna da innalzarlo ad essere quasi un re, potrebbe essere meno laconico dinanzi a chi gli annunzia la vittoria.

Ma la verità è che — in grazia appunto, forse, della emozione che si prova in un caso simile — i neo eletti alla Presidenza della repubblica francese non sono stati mai eccessivamente... logorreici.

×

« Signori — gridò la sera memorabile del 25 dicembre 1848 il principe Napoleone ai membri dell' Assemblea Nazionale, appena seppe che era stato assunto a presidente della Repubblica — io considero come nemici della patria coloro che per vie illegali tenteranno di cambiare la forma di governo repubblicano... »

Parole queste disgraziate che fecero sorridere i tre quarti dell' assemblea, ma che non pertanto inaugurarono la serie dei ringraziamenti presidenziali e crearono altresì la tradizione.

Dai nuovi eletti al supremo potere dello Stato si attende, infatti e si esige anzi, qualche parola commovente appena sono eletti: affermazione del « non sum dignus », protesta di adoprare della buona volontà e devozione alla forma repubblicana. I nuovi presidenti devono esprimere in poche parole lapidarie e definitive quello che pensano assurgendo all' altissima magistratura del paese.

E di questi discorsi, alcuni sono vere dichiarazioni di fede politica, gli graziamenti?
altri dei semplici « speech », dei rin.

Il 17 febbraio 1871 l' assemblea nazionale eleggeva Adolfo Thiers, suo presidente, nominato alla vigilia, capo del potere esecutivo della repubblica francese e lo incaricava di formare un Ministero dal quale doveva assumere la presidenza. Fu allora che il grande uomo di Stato pronunciò in luogo d' una banale arringa, un discorso che, date le circostanze, fu tutto un programma, e fu chiamato il « Pacte de Bordeaux » e la « treve des Partis ».

« Pacificare — egli disse — riorganizzare, rilevare il credito, rianimare il lavoro, ecco la sola politica possibile e anche conveniente in questo momento; e tutti gli uomini di buon senso, onesti, amanti della patria coloro che hanno fede repubblicana o monarchica possono lavorare utilmente, degnamente per affretlarla... »

×

Difficili furono anche le circostanze quando avvenne la caduta di Adolfo Thiers, il 24 maggio 1873, e fu chiamato al supremo potere il Maresciallo di Mac Mahon. Buflet, allora presidente dell'alto Consesso, si recò al palazzo dell'ex consigliere di Napoleone III per informarlo del risultato del veto. Dopo avere esitato alquanto il maresciallo dichiarò che « nulla sarà modificato nelle leggi e nelle istituzioni esistenti » e scrisse subito il messaggio all'Assemblea nel quale dichiarava che continuerebbe con essa « l'opera di liberazione del territorio e il ristabilimento dell'ordine morale del paese ».

Il maresciallo di Mac-Mahon fu eletto, come il Thierz, capo del potere lesecutivo, e fu solo nel 1875, quando la Camera ebbe votate le due leggi costituzionali, che prese il titolo di Presidente della Repubblica.

Fu dunque Jules Grevy il primo presidente della Terza repubblica, e fu appunto il 28 dicembre 1885, giorno della sua elezione, che ebbe luogo per la prima volta la regolare trasmissione dei poteri: e fu il maresciallo Mac-Mahon che si recò ufficialmente nel gabinetto ove si teneva il nuovo eletto a felicitarlo...

Jules Grevy, nel suo messaggio alle Camere si limitò a ringraziare senza *fare allusioni* politiche, e, come si sa, arrivato al settimo anno di presidenza fu *rieletto* senza contrasti alla suprema magistratura... E' stato il solo presidente che abbia avuto la fortuna di essere stato scelto due volte dal Congresso di Versailles... E la duplice elezione avvenne senza incidenti.

Tumultuosa, invece, e calda fu la giornata del 4 dicembre 1887, quando fu eletto Sadi-Carnot.

Vivissima agitazione regnava nelle sale del Congresso e a Parigi si battevano nelle vie: migliaia di manifestanti giunti sulla piazza della Concordia imprecavano e applaudivano al nome di Jules Ferry, e vi furono morti e feriti.

A Versailles ci vollero due scrutinii per eleggere il Presidente, e quando Sadi-Carnot seppe che era stato eletto con 616 voti, si alzò e commosso e quasi lagrimante gridò: « Viva la Repubblica! ».

E fu tutto quanto poté dire.

Casimir-Perier non fu maggiormente eloquente il giorno che fu eletto: le *lagrime gli impedirono di parlare*, e piangeva quando ricevette nel suo ufficio Jean Dupuy, *presidente* del Consiglio dei Ministri, venuto per annunziargli la lieta notizia: e singhiozzando dichiarò: « Io darò al mio paese tutto quanto ho di energia e di patriottismo: darò alla Repubblica tutto l'ardore della mia fede repubblicana che mai è variata: darò alla democrazia tutto il mio cuore... ».

Nel gabinetto di Challemel-Lacour, ove attendeva il responso delle urne, Felix Faure, eletto con 430 voti contro 361 dati a Henry Brisson, ringraziò Charles Dupuy che gli portò la novella della elezione: « Io cesso — disse semplicemente — di appartenere ad un partito per essere l'arbitro di tutti ».

***

Fu lo stesso Charles Dupuy che annunziò il 19 febbraio ad Emilio Loubet che il Congresso lo aveva innalzato *alla presidenza della Repubblica.*

Emilio Loubet, che si era ritirato *in una sala attigua al Congresso* mentre si procedeva allo spoglio delle schede fece subito la sua dichiarazione:

« Nessun indice del passato e nelle mie speranze, mi aveva permesso di sognare che un giorno sarei arrivato alla suprema magistratura della Repubblica. Sono un vecchio repubblicano, lo sono stato sempre e lo sarò per l'avvenire ».

Il 17 gennaio 1906 Armando Fellieres stava facendo colazione con alcuni intimi in un salone del palazzo di Versailles quando Antoni-Dubost scortato da otto uscieri del Senato, venne ad annunziargli la sua elevazione alla presidenza con 449 voti contro 371 dati a Daumer, presidente della Camera.

Dopo avere ringraziato il Dubost, disse poche parole: « Io so quanto pesante è la missione chi mi è affidata e quali responsabilità mi incombono: ma c'è una considerazione che mi sosterrà: quella che entro in una casa ove è un vecchio repubblicano senza paura e senza rimproveri che ha dato esempi di coraggio e di saggezza, di patriottismo, di disinteresse. Io non ho che una ambizione: quella di camminare sulle sue traccie e sui suoi esempi: e se come lui, compirò i sette anni del mandato, come lui lo rimetterò senza rumore, modestamente ».

L'ora alla quale alludeva Armando Fallières è arrivata...

Diario Rossi

Il telefono del « Paese » porta il N. 2-11.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un grave processo per furti ferroviari

Pres. co. Castiglione — P. M. avv. Tonini
Cancelliere Febeo
Difensori avv. Cosattini e Ciliotti; avv. Zanuttini; avv. Mossa e Mario Bellavitis; avv. Zagato e del Missier; avv. A. Bellavitis,
P. C. avv. Biagio Albergo e Nimis.

E' cominciato ieri avanti la nostra Corte d'Assise il *processo contro*:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni di anni 35, Conduttore ferroviario di Venezia; 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, Capo Conduttore ferroviario di Firenze; 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49, maritata Puppini di Udine; 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnini di Venezia; 5. Miotti Amalia di Amalia fu Carlo d'anni 49, ved. Fontanini di Udine; 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, marit. Danelutti di Udine.

Accusati: il primo di peculato e falso continuato arrecante un danno complessivo di L. 15000 circa all'amministrazione ferroviaria, il secondo, la terza e la quarta di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin, la quinta e la sesta di ricettazione dolosa.

L'interrogatorio del principale accusato

L'udienza antimeridiana è spesa tutta nella costituzione della giuria e nelle altre pratiche di rito.

Nel pomeriggio il cav. Castiglione incomincia l'interrogatorio del principale accusato, Cagnin Anselmo.

Questi un bell'uomo con una grande barba biondiccia, vestito della divisa di ferroviere, risponde franco e spedito alle contestazioni del Presidente, attingendo ogni tanto ricordi e notizie da un grande scartafaccio che ha portato seco.

Pres. Voi facevate parte anzi eravate il capo, della 2. squadra trasportatori della grande velocità con residenza a Venezia. Spiegate ai giurati la vostra funzione.

Acc. Lo dovevo accompagnare i treni merci a grande velocità, e dovevo dirigere le operazioni di carico, di scarico e di smistamento delle merci

I carri che mi venivono affidati erano di due specie: carri normali chiusi e piombati per i quali la *mia* responsabilità era limitata ai piombi; e carri scorta collettame, e carri aperti nei quali si trasportano colli con destinazioni diverse. Per questi il conduttore ha in consegna i singoli colli che vi si contengono e risponde del numero e della condizione esterna dei singoli colli.

Pr. Voi dunque avete avuto in consegna i carri nei quali vennero commesse le sottrazioni, quindi i colli che vi ricontenevano?

Acc. Io non so niente dei singoli colli io ho ricevuta la merce da altri e ad altri l'ho consegnata?

Pres. E' vero che avete scortati e trasbordati i carri in cui sono avvenute le sottrazioni, eccetto per il tratto: Padova-Mestre?

Acc. Sissignor, ma quei treni non *furono scortati* soltanto da me.

Pres. Ammettete l'ipotesi che la sottrazione possa esser stata commessa da altri?

Acc. Non lo so.

Pres. E delle false note di spedizione che ne dite?

Acc. Non so niente. Io ho ricevuto i carri piombati e piombati li ho consegnati ma non so altro.

Pres. Conoscete Molinis Anna e De Fiorino?

Acc. Quella non la conoscevo: in casa sua a sono andate tre volte accompagnato da alcuni amici per sentire il grammofono.

Pres. E del collo che figura partente da Venezia e che poi non è partito?

Acc. Non lo so. Può essere avvenuto che per un caso quel collo fosse stato lasciato da un treno in qualche stazione della linea, e che sia stato consegnato a me.

Pres. Le perizie grafiche dicono che quei falsi sui fogli di spedizione sono stati commessi da voi. Che ne dite?

Acc. Non so nulla.

Pres. Nel novembre 1909 siete stato trovato in possesso di 6 metri di tela bleu che si diceva di provenienza sospetta.

Acc. Quella tela la comperai ad Udine da una donna.

Pr. Si dice dall'accusa che voi con la famiglia facevate una vita agiata. E' vero?

Acc. No. Io vivevo anzi ristrettamente.

Pr. Si contesta dall'accusa che tutte le sottrazioni sono state fatte durante il servizio di quella seconda squadra di trasbordatori di cui voi eravate il capo, e di cui voi avevate in consegna i documenti.

Acc. I documenti erano lasciati alla vista ed alla portata di tutti. Io non so che cosa ne sia successo.

Pr. Sui fogli falsificati c'è il timbro ad umido della stazione di Monselice Si osserva che voi siete transitato spesso da quella stazione facendovi notevoli soste: e sentirete che quel timbro ad umido era in posizione in cui potevate facilmente impadronirvene.

Ac. Io non mi sono mai mosso dal bagagliaio; e del resto non so come si possa supporre che un individuo entri in un ufficio e timbri a suo piacimento senza che alcuno lo veda. Per far ciò ci vogliono troppe comodità e troppo tempo ed io non potevo averlo.

Pres. Avete offerti dei colli di merci alla negoziante Cominotto, a buon prezzo?

Ac. No, non è vero. E un'accusa falsa.

Pres. Avete avuto un confronto con la Cominotto ed essa vi ha riconosciuto...

Ac. La Cominotto può essersi sbagliata.

Pres. E le damigiane di vino, ed il collo di biancheria che vennero deviati con bollette false ed a furono dirette a vostra moglie e d essa ritirata?

Ac. Ciò non è vero. Lo escludo.

P. M. Si dice che eravate tanto geloso dei documenti che li tenevate sempre con voi e non volevate consegnarli a nessuno.... Che ne dite?

Ac. Non è vero.

P. M. I vostri treni avevano a Monselice la fermata di cinquanta minuti o d'un'ora, e che in tale periodo di tempo il guardiamerci unico custode del timbro doveva assentarsi e lasciar incustodito lu'fficio.

Acc. E questo che cosa prova?

P. M. Dei colli sottratti che figurano spediti da Monselice, nessuno parti da quella stazione. Come va?

Acc. Non lo so.

P. C. C'è un collo che fu spedito da S. Pier D'Arena e del quale si hanno notizie fino a Padova. Quel collo fu diretto ad Udine con la falsificazione dei documenti in giorno in cui la vasta squadra era di servizio a Padova. Che ne dite?

Acc. Non so nulla non ricordo nulla.

P. C. Diceste d'aver visto tre volte il Fiorino. Come mai sapete l'epoca esatta della sua *malattia*?

Acc. L'ho appreso dai documenti della causa. Ed il Cagnin da un grosso fascio di documenti di cui è fornito, piglia una copia del processo e lo mostra trionfalmente.

Avv. M. Bellavitis. Le responsabilità dei conduttori per riguardo dei carri scorta a che cosa si limitano?

Acc. Ai piombi.

Avv. M. Bellavitis. Nei giorni in cui voi transitavate per Monselice ci passavano altre squadre di trasbordatori?

Acc. Si, altre quattro.

Avv. Zagato. Chi ha condotto il *Cagnin* in casa della Molinis ed a che epoca?

Acc. L' epoca non la ricordo, in casa Molinis, fui condotto dal capotreno Casella e dagli applicati Giannini e Ballarini. Mi ci sono sempre trovato con parecchie altre persone.

Avv. Zanuttini. Quando conoscete la Molinis?

Acc. Un anno dopo la mia venuta ad Udine e cioè nel 1909.

Pres. Voi avete scortato il treno col quale giunse ad Udine uno di quei colli sottratti, il qual collo non figura partito da Venezia. Che ne dite?

Acc. Il collo mi sarà stato consegnato in una delle stazioni intermedie.

P. M. Ma se nessuna stazione fece servizio di merci in quel treno!

Acc. Può essere un errore

Dopo un breve riposo il Presidente contesta uno per uno tutti i capi d'imputazione al Cagnini il quale per tutti risponde che non sa nulla.

Da queste contestazioni si apprende che quasi tutti i colli sottratti avevano una falsa provenienza da Monselice, ed erano diretti ad Udine alla Molinis, alla sig. Buodini, due damigiane di vino, e un pacco di burro veneero da Monselice diretti alla moglie dell'accusato.

La voluttà d'esser marito

Alla ineffabile voluttà d'esser marito, il signor Toselli si aggrappa disperatamente.

Egli si ostina a voler essere il legittimo consorte della principessa Luisa di Toscana ex di Sassonia ex Giraud e ora... ex Toselli, almeno secondo quanto riferiscono le sacre pagini dell'almanacco di Gotha.

Tutti conoscono i rapporti esemplarmente maritali che intercorrono tra l'ex regina e il signor Toselli, e che vennero ben lumeggiati nelle memorie da lei pubblicate; pure, appena il signor Toselli lesse che l'almanacco di Gotha lo considerava divorziato, insorse e sentenziò: io sono ancora marito, per fortuna, in Italia, il divorzio non c'é. E contro l'aristocratica pubblicazione mosse lite, per danni e interessi. Sono curioso di conoscere, quale sarà la cifra libellata in giudizio...

Dicono le statistiche che i matrimoni diminuiscono sempre più. Sembra che la gente tema i dolci nodi d'amore che possono stringere e stringere... usque ad finem!

Ora, questa è la prova che diminuisce anche la sapienza del vivere, di cui gli uomini della fatta del signor Toselli rimangono ultimi ed onorati assertori. Chi può disconoscere la felicità di un marito... à tout rompre?

Il sapiente sig. Toselli comprende quanto sia assurdo pretendere d'essere il primo amore di una donna, e si contenta quindi di essere l'ultima pagina del suo romanzo.

Anche se la parola fine dovrà essere scritta nella carta bollata di un giudice che gli liquida i danni per l'arbitraria destituzione maritale inflittagli dall'almanacco di Gotha.

Inteso così chi può sostenere eseer la base logica del matrimonio il malinteso reciproco?

E non vi sentite di dare dell'idiota a quel filosofo greco che scrisse essere il matrimonio stato troppo perfetto per l'imperfettibilità umana?

Il signor Toselli richiedendo in giudizio l'almanacco di Gotha ha stabilito i cardini della felicità del perfetto marito.

Sharp

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale Scolastico

Completiamo qui la relazione delle delibere prese dal Consiglio Provinciale Scolastico, che ieri per assoluta deficenza di spazio non potemmo dare che in parte:

Provvedimenti per Scuole

san Odorico: si sdoppia l'orario della maschile e femminile, per il numero eccessivo con due quinti.

Muzzana. — Idem, per la prima mista,

Teor. — Si sdoppia la mista di prima e seconda di Rivarotta pel troppo numero con i 2 quinti.

Fagagna. — idem. la seconda e la terza mista di Madrisio, Villalta, la seconda mista di Fagagna col compenso di L. 300. — Il consiglio approva coi due quinti.

san Giorgio della Richinvelda. Istituzione di una terza mista nel capoluogo, una seconda e terza femminile a Rauscedo, e una seconda e terza femminile a Domanins affidata per ora coi due quinti ai maestri. - Approva.

Sedegliano. — Si istituisce la 4.a mista alla 3.a coi due quinti al maestro per l'anno in corso.

Maiano. — Si approva di creare una nuova mista e si invita il comune a sdoppiare l'orario della scuola maschile del centro.

Tarcento. — Si approva il trasferimento come maestro del sig. di Leona da Osoppo con tre sessenni, e con l'incarico temporaneo della seconda classe; si approva quindi per l'anno l'incarico della direzione.

Nomine di insegnanti

Palazzolo. — Si nomina Mauro come maestro con riserva per l'incarico di direttore.

Barcis. — In luogo di Braghirolli dimissionario il comune propone Fantin non patentato.

Il consiglio respinge la nomina.

Talmassons. — Si nomina Turco e Tondo per l'anno in corso per le due nuove scuole.

Montereale. — In luogo della Damiani che rinunciò si nomina la Ghidini Cigolott,.

Porcia. — Si prende atto della rinuncia della Marcolin a Palse.

Arredamento scolastico

Lo chiedono: Chions — Buia — Feletto Umberto — Precenicco — Castelnuovo — Montenars. Si dà voto favorevole e si manda l'istanza al Ministero.

Una conferenza di Innocenzo Cappa

Siamo lieti di annunciare che Innocenzo Cappa, uno dei grandi oratori italiani, terrà ad Udine il giorno 7 del mese venturo una conferenza sul tema: « Il sentimento della patria »

L'utile della serata andrà a vantaggio del locale comitato della Dante Alighieri.

Pel miglioramento bovino

Il Comitato per l'approvazione dei tori

In una sala della Deputazione Provinciale si riunì il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori. Presiedeva il co dott. G. L. Mainardi ed erano presenti i signori cav. uff. avv. V. Nussi, cav. G. Perotti, dott G. Perusini e dott. U. Selan.

Venne accolta la proposta della speciale commissione di approvazione dei tori Möllthalt estè importati nei distretti di Gemona e Tarcento.

Vennero esonerati dalla tassa di approvazione diversi proprietari di tori della montagna i cui animali nella revisione generale conseguirono una classificazione di otto decimi.

Furono rimandati alcuni ricorsi intesi ad ottenere la riabilitazione dei tori rimandati.

Venne approvato il resoconto finanziario riguardante il primo biennio di andata in vigore del regolamento provvisorio pe l'approvazione preventiva dei tori.

Vennero proposte ulteriori modificazioni al suddetto Regolamento.

Fu trattato in merito alle ultime pratiche riguardanti la revisione generale in taluni paesi della montagna.

APPENDICE DEL «PAESE» 21

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

egli voleva — una specie di unanimità per forza.

— Dunque — pronunciò egli, levandosi in piedi — in virtù del giudizio statario, che è sempre applicabile a chi procede a vie di fatto contro un militare di Sua Maestà, udito il parere unanime dei colleghi componenti il consiglio di guerra, io condanno il nominato Ulrico Zischi alla pena di morte, che sarà eseguita nell'attimo.

I compagni non risposero. Erano terrorizzati dall'audacia e dalla crudeltà del sergente.

Zischi, da principio, aveva creduto che si sarebbero contentati di fargli paura, Ma quando vide i soldati che, al cenno del sergente, lo prendevano sotto le ascelle e cominciavano a trascinarlo, mandò disperate grida di aiuto.

— Imbavagliatelo — disse il sergente.

La cosa fu eseguita subito.

Ulrico venne trascinato sul ponte. Le acque del Danubio scorrevano gonfie e minacciose; il cielo, carico di grosse nuvole, avrebbe ispirato terrore gente meno risoluta o meno ubbriaca. Grida disperate di donna, che giungevano da lontano e si venivano accostando, ferirono l'orecchio dell'ussero.

— All'acqua!.. ordinò egli. Uno!... due!... tre!..

E il corpo del misero Zischi, precipitato con forza dall'alto del ponte, fu inghiottito dai flutti.

In quel momento una donna, pazza, furente, si precipitò in mezzo agli assassini Ella giunse in tempo per vedere il corpo del misero proprietario della birreria, che spariva nel buio del fiume.

— Assassini!.. gridò l'infelice, con voce che nulla più aveva di umano — assassini!... Ulrico!...

E rapidamente si avventò verso il ponte.

Due degli usseri, spaventati, si precipitarono verso di lei, e riuscirono a fermarla nel momento in cui stava per gettarsi dal parapetto del ponte.

Ma le forze della sventurata Andreina sovraeccitate un momento dell'orrenda tragedia caddero tutto ad un tratto. Ella svenne, e i suoi salvatori poterono credere di non aver fatto altro che mutare il suo genere di morte.

La testa di Andreina *ricadde* come quella di un cadavere.

Allora gli usseri, già inorriditi dell'atto che avevano per volontà del loro capo capo commesso, la mente snebbiata dal vino per le scosse ricevute, furono invasi da un terrore indicibile. Deposero il corpo inanimato sul ponte e fuggirono come pazzi.

Cap. VIII.

Al Consiglio dell'impero

Il tetro e storico palazzo della Hofemplatz pareva richiamato per un momento a un barlume di vita.

Le grandi finestre chiuse apparivano illuminate. Al gran portone, dove tutto l'anno sonnecchiava un portiere dorato su tutte le cuciture, uno dei più giganteschi esemplari della razza umana, l'i erano fermate otto o dieci carrozze.

Quella sera c'era seduta del Consiglio dell'impero.

E, cosa importante a notare!... per la prima volta dopo il suo viaggio, il principe Rodolfo avrebbe presieduto il Consiglio. La cosa era tutt'altro che frequente, data la gelosia di cui tutta la Corte — a cominciare dal Sovrano — onorava il giovane principe; ma infine qualche volta succedeva.

Il palazzo, di *giorno*, serviva per gli uffici del Consiglio di quella complicatissima monarchia *illirica* dove le leggi e le nazionalità più diverse si incontrano in uno strano mosaico, dove a ogni passo vi capita di abbattervi in una giurisdizione, egualmente sovrana della strada accosto.

Il Consiglio, tribunale supremo a un tempo e adunanza dei consiglieri della Corona, aveva ed ha appunto per ufficio di tenere la bilancia fra popoli e paesi così stranamente diversi, e che in una sola cosa si accordano; nella reciproca gelosia, e nel credere che tutti gli altri popoli della medesima monarchia siano un felice impasto di barbari e di canaglia.

Il segretario del Consiglio — un nobile ungherese, che sapeva sulla punta delle dita la genealogia di tutti i nobili dell'impero al disopra del barone — il segretario, coi suoi immensi mustacchi puntuti, con la sua uniforme più militare che civile, coi modi bruschi e soldateschi, era il vero potentato di quel regno burocratico.

I membri del Consiglio si mutavano e sparivano; egli restava. E questa permanenza lo aveva a poco a poco indotto a credersi qualche cosa di più dell'intera assemblea; il che del resto non era molto lontano dal vero, poichè era lui che preparava il lavoro del Consiglio, e senza averne l'aria ne dirigeva le discussioni.

Era questi l'uomo che, interrogato da un ambasciatore straniero qual fosse la più gloriosa tradizione del palazzo, aveva risposto:

— E' la seduta della Dieta alla quale intervennero i delegati dell'imperatore che, per aver mancato di rispetto alla maestà dell'adunanza, furono per ordine del presidente gettati dalla finestra!

Questo spirito democratico, tuttavia non aleggia più nelle mura incrollabili della vecchia *fortezza feudale*. Al posto dei fieri patrizi che sedevano colla spada al fianco, e ascoltavano le proposte del sovrano colla sdegnosa indipendenza di giudici che a nessuno debbono conto, fuorchè a Dio e alla propria coscienza, la sala del Consiglio si empiva di alti impiegati, ornati di tutte le [illegible] possibili, e pei quali era cosa naturalissima — a un cenno del padrone — così il redigere un documento menzognero, come il mandare alle forche un innocente.

Tuttavia, nel giorno dell'adunanza di cui raccontiamo, le scale dell'antico edificio presentavano una certa animazione. Servi in livrea scendevano e salivano per le scale: i cavalli delle carrozze fermate al portone scalpitavano con quell'impazienza che indica

(*continua*)

A proposito di una seduta del Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Chiarissimo Sig. Dirett. del Giornale
IL PAESE

La prego di accordare ospitalità nel suo rispettabile giornale, ad una rettifica doverosa. Il *Gazzettino*, di ieri accenna ad una seduta del Consiglio degli insegnanti presso la Regia scuola d'arti e mestieri, Giovanni da Udine, nella quale sarebbe stato emesso un ordine del giorno di plauso diretto alla benemerita Cassa di Risparmio per la recente benefica deliberazione a favore della stessa Regia Scuola d'Arti e Mestieri.

Sta il fatto che prima d'iniziare i lavori di scrutinio nella ordinaria seduta trimestrale del collegio degli insegnanti, il direttore prof. arch. Antonio Measso ha comunicato al Consiglio la importantissima notizia della deliberazione presa dalla Cassa di Risparmio, e delle decisioni non meno importanti prese dall'on. Giunta comunale nei riguardi dell'erigendo edificio scolastico. Il Consiglio allora su proposta di uno dei presenti, ha creduto di manifestarela riconoscenza ed il plauso del Consiglio direttivo della Scuola verso tutte due gli enti. Cassa di Risparmio e Comune, che sono stati i principali sostegni della scuola e che hanno consentito con le elargizioni notate di introdurre le più urgenti riforme.

Colgo l'occasione per ringraziarla, Egregio Signor Direttore e per dichiararmi con tutta osservanza

l'insegnante *Bertolini Virginio*

Ancora per i locali della Scuola d'arti e Mestieri

A quanto scrivemmo ieri circa il tentativo di agitazione promosso di alcuni soci della Società Operaia, per ottenere che al sodalizio venga riserbato l'uso di alcuni locali dell'erigenda sede della Scuola d'Arti e Mestieri, ci si osserva che comunque il tentativo di agitazione in proposito non potrà sortire alcun effetto.

In fatti, concorrendo il comune alle spese di costruzione a mezzo di un prestito da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti, questa per legge non potrebbe concludere l'operazione a condizioni di favore, se i locali non dovessero servire esclusivamente a scopo scolastico.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Interessante programma per questa sera:

1. *Pathè Journal 293*, nuova edizione'
2. *Focolare domestico*, dramma emozionante.
3. *Kelly il Boxeurs*, azione drammatica.
4. *Tartufini amante timido*, esilarantiesima scena comica interpretata dall'irresistibile brillante Prince.

Fuori programma:

I funerali di Padre Beccaro a Roma e Acqui. Attualità.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 17 alle 22.

Nelle ore serali accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima il potente dramma in 3 atti: LO STROZZINO.

Per la navigazione interna

Questa mattina si è riunita alla Camera di Commercio la commissione per la navigazione interna per discutere sul seguente ordine del giorno.

1. Relazione della Presidenza ed eventuali deliberazioni.
2. Relazione del cav. ing. Cucchini sugli studi in corso per la Litoranea Veneta.
3. Consuntivo 1912 e Preventivo 1913.
4. Nomina della Presidenza e dei Revisori.

Daremo domani un'ampia relazione dell'importante adunanza.

La serata pro Società Operaia al Sociale

Ieri sera un numeroso e scelto pubblico assistette alle proiezioni cinematografiche che l'impresa D'Odorico diede al nuovo Cinema Sociale accompagnate da scelta musica svolta dall'orchestrina Consorziale.

Un attraentissimo numero del programma fu dal pubblico assai gustato; durante gli intervalli la fusione corale-mandolinistica deliziò coi suoi cori cantati magistralmente.

L'introito della serata fu devoluto per metà alla Società Operaia la quale a sua volta lo ha destinato al fondo sussidi continui.

UN MADORNALE ERRORE CHE E' INVECE UNO SVARIONE

Abbiamo chieste informazioni alla ragioneria municipale sui *madornali errori del bilancio 1913* ecc. di cui il «Corriere del Friuli» di stamattina e ci è stato detto che di fatto nella tabella che indica l'avanzo d'amministrazione è avvenuto nelle *bozze di stampa* (il bilancio è ancora in bozze e sulla copia che fu comunicata al «Corriere» come su quella che fu comunicata a noi, è probabilmente scritto *bozze*) un pasticetto di cifre, dipendente da ciò che ai residui attivi non riscuotibili nel 1913 figurano erroneamente L. 12,157.04 anzichè *come dovevano L. 38.262 28*.

E nello scrittore del *Corriere* c'era per dir così, il presentimento di questo errore quando dice: « Tra i debiti reali del 1912 ci sono L. 31.587,20 che non si calcolano nel bilancio perchè non si *presume* di pagarle nel 1913 *e ci sono sole L. 12157,04 di crediti del 1912 che si presume di non riscuotere nel 1913*.

Il «Corriere» può quindi star tranquillo sulla cifra dell'avanzo d'amministrazione applicato al Bilancio 1913, la quale è proprio e resta di *Lire 20.900.05*.

Quanto agli altri rilievi, salvo a tornarci ancora sopra, se occorrerà, rimandiamo il «Corriere» alle ragioni generali e particolari esposte nella relazione al Bilancio 1913, ed a quelle precedenti.

25!

E' un simbolo od è una data fatale? E che importa quando sappiamo che nella gioventù nostra all'avvicinarsi di questo «25», che è poi non più lontano di domani, scorre come un fremito: e mille sogni d'oro e fantasticate delizie ed ore gioconde rammemora e ricorda?

Infatti, al 25 del mese corrente, cioè domani a sera, alle ore 9, avrà luogo al Minerva il tradizionale Veglione dei Ciclisti per il quale l'attesa è vivissima non solo in città, ma pure in Provincia.

E domani a sera il vecchio e gaio Teatro, sfavillante di luce e di fiori, accoglierà nelle sue *sale fulgide* tutta la spensierata gioventù nostra, avida di trascorrere, *sia pure per brevi ore*, quei momenti di felicità che fanno dimenticare il molto amaro che tutti dobbiamo traugugiare nella nostra vita.

Domani sera, quindi, tutti si diano convegno al Minerva.

Carnevale impazza e Tersicore trionfa!...

Una sala per riunioni popolari nei locali terreni del Tribunale

Da qualche tempo sono stati iniziati i lavori di riatta di adattamento dei locali terreni del Tribunale dove troveranno sede come già dicemmo, alcuni servizi comunali.

Una delle sale terrene, la quale avrà un ingresso suo indipendente in via Treppo e sarà adibita a sala di letture, conferenze e riunioni popolari, e potrà essere concessa a quanti ne faranno richiesta e non alla sola Camera del Lavoro, come erroneamente ieri nel resoconto della seduta della C. E. della Camera del Lavoro, ebbimo a dire.

Rubrica commerciale

Fallimento Buligan Lodovico

Con sentenza 17 gennaio il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Buligan Lodovico imprenditore edilizio di Udine (San Gottardo).

E' delegato alla procedura il giudice Francesco Rossi, venne nominato curatore provvisorio l'avv. Pompeo Billia di Udine.

Venne fissato il giorno tre febbraio 1913 per la prima adunanza dei creditori.

Fu stabilito al giorno 10 febbraio 1913 il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro domande e titoli di credito e fu fissato il giorno 24 febbraio 1913 per la chiusura del processo verbale di verifica *dei crediti*.

Note e Notizie

Il partito giovane turco spinge l'impero all'estrema resistenza

Londra, 23. — La «Reuter» ha da *Costantinopoli* che il *Ministero* si è dimesso in seguito ad una dimostrazione. Mahmud è stato nominato Gran Visir.

Rivolta militare? congiura di palasso operata da pretoriani? strategica mossa sopraffattrice di partito? o supremo *bluff* per ingannare ancora una volta l'Europa e guadagnare tempo nella speranza che Allah ridoni fortuna alle sue armi sfortunate e che dalle innacesse contrade asiatiche sorgano nuove orde pronte a morire o vincere?

La notizia appare incerta ed oscura. L'orizzonte su cui già si spiegarono le ali candide della pace, nuovamente è ottenebrato dal nembo che s'approssima.

La Turchia attaccata e vinta da quattro eserciti, minacciata dalla Russia e dalla Francia, con i nemici alle porte della capitale, rigetta ogni proposito di moderazione e di pace, calpesta l'avviso del saggio areopago e lancia, ancora una volta, sanguinosa disfida.

Enver bey è alla testa del movimento. Mahmud Chefket pascià, l'antico bellicoso ministro della guerra, riassume le redini del potere.

Dalle fumiganti rovine del suo impero distrutto, la Turchia spera trovare fiamma bastante per travolgere, nel suo destino, la pace d'Europa, e scongiurare quindi, dal suo capo, la suprema jattura.

L'elemento militare tenta la riscossa e affida al suo troncone di spada l'estrema carta. Era fatale che così avvenisse poichè la Turchia pur non potendo vincere, ha ancora — per la forza promanantele dal sentimento religioso — energie bastanti per dare ai nemici aspre e ben sanguinose vittorie. Un segno di quanto sarebbe accaduto, è stata l'uscita della flotta che impegnò con la greca una battaglia di cui non si conoscono ancora i particolari precisi, ma che ha una strana analogia con quella di Lissa.... gli avversari essendo entrambi *rimasti* « *padroni delle acque* »!

La pace è *nuovamente lontana*: la quistione di Adrianopoli è nuovamente al *suo inizio*.

La Turchia attinge la disperata energia nella convinzione di nulla più avere da perdere: incombe sugli alleati, dopo due mesi di guerra sanguinosa, lo spettro della carestia, la desolazione d'ogni prospero traffico.

I negoziati di Londra, le discussioni e le trattative tra potenza e potenza sono apparse come il lavoro di Sisifo. Quale mezzo può usarsi verso un ferito che pur non sperando di vivere, non vuol, diramare e pretende combattere ancora, se non l'estremo colpo di grazia?

Dicono che Enver bey somigli se stesso al grande Bonaparte, — scintillerà in fondo al suo animo il sogno di salvare il suo paese, come Napoleone la Francia?

Con le armi napoleoniche vincevano gli enciclopedisti e i diritti dell'uomo, il rullo del tamburo francese salutava l'albero della libertà; — Enver bey, invece, non può sventolare, alla testa delle sue truppe che il vessillo del fatalismo islamitico.

I sacrifici disperati ed estremi sono sterili e inutili quando non li illumina un grande raggio ideale.

g. b.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del GRAFOFONO

"COLUMBIA,,

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona.** Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non **rischiarete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. **BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

La réclame è l'anima del commercio

INFALLIBILMENTE

vi PRESERVERETE

vi CURERETE

RADICALMENTE

dai Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Grippe, Influenza, Raffreddori, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

SE PRENDETE LE

PASTIGLIE VALDA

MA SOPRATUTTO

DOMANDATE, ESIGETE

in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

Una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

PORTANTE IL NOME

VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Melchert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA

DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piamo

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde supersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della *chiaroveggenza magnetica* sono *interessanti ed utili a tutti.*

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere

la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D' LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

CÓMAR & C. - PARIGI 1113

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 34

REUMATISMI

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute

IL Polifosfol

Vi guarisce —

Vi da energia nuova —

Vi rinfranca stabilmente le forze —

Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso de nevrastenici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL,,

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

L. 3,00 un flacone	Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA**
,, 15,00 sei flaconi	**ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.)
franco di porto	Istruzioni ed attestati **GRATIS**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Da importante Ditta commerciale per casi giovane pratico corrispondenza, conoscitore ramo colori, vernici ed affini. Esigonsi serie referende. Scrivere postale 127 - Vicenza.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO